



Associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

Associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio

Fondata da don Oreste Benzi

AUDIZIONE

presso la **Commissione Lavoro, Previdenza Sociale**
del Senato della Repubblica

Roma, 18 Ottobre 2016

*Sull'esame dei Disegni di Legge nn. 2494, 2241 e 2437 contrasto della povertà,
e riordino delle prestazioni sociali*

Ringrazio il Presidente della Commissione lavoro e Previdenza Sociale e tutti i Senatori che ne fanno parte ed ai Rappresentanti dei Gruppi Parlamentari, per aver invitato la Comunità Papa Giovanni, oggi da me rappresentata, ad un'audizione sul tema del contrasto alla povertà che è uno degli obiettivi che la nostra Associazione cerca di incarnare ogni giorno. La nostra vocazione, infatti, a cui teneva moltissimo il nostro fondatore don Oreste Benzi, consiste proprio nel condividere la vita con coloro che si trovano in difficoltà di ogni genere e nel cercare di rimuovere le cause che creano emarginazione. Ecco perché oggi ringraziamo per la nostra presenza qui e per quanto vorrete ascoltare.

Il 21 marzo ho avuto l'onore di presenziare all'audizione presso le Commissioni riunite di Lavoro e Affari Sociali della Camera dei Deputati anticipando, così, il pensiero dell'Associazione che oggi sintetizzo, relativamente ai documenti presentati sul tema del contrasto alla povertà.

Prima di iniziare questa breve relazione ricordo che tra il 2008 ed il 2014 il fondo sociale ha subito una riduzione del 58% ed è anche per questa ragione che i numeri di povertà assoluta e relativa sono aumentati in questi anni.

Il fine di questi provvedimenti, comunque, è totalmente condivisibile, soprattutto quando si parla di **inclusione sociale delle persone**, ma anche quando la parola "aiuto" non significa soltanto "assistenza" fine a se stessa, bensì l'inizio di un percorso di autonomia e dignità. Pensiamo sia soprattutto il **lavoro che possa restituire dignità alla persona**, il modo in cui ogni individuo si possa realizzare. Con le nostre **Cooperative Sociali** cerchiamo di andare in quella direzione ed il nostro auspicio è che anche il provvedimento che si andrà a definire, possa sostenere questa tesi. Proprio per questo motivo, conoscendo da anni le realtà vere, che si intrecciano e si dedicano al Terzo Settore, suggeriamo **un maggiore coinvolgimento pratico delle nostre realtà** per l'inserimento di quei soggetti che faticano a reperire un lavoro per età, disabilità, affinché possano mantenere l'attitudine al lavoro e si sentano degni di un contributo che può essere erogato in un momento di necessità economica. Questo vale, evidentemente, per tante altre realtà quali, ad esempio, enti locali ed istituzioni.

A questo proposito suggeriamo che un elemento importante per le singole cooperative sociali potrebbe essere quello di **rafforzare la "clausola sociale" per gli appalti pubblici** alle diverse realtà locali ed i vari Enti, affinché si possano prevedere maggiori inserimenti di persone svantaggiate, aumentando le commesse di questi enti nei confronti proprio delle Cooperative Sociali che collocano al loro interno persone in condizione di povertà, al fine di consentire gli interventi personalizzati previsti nei documenti in discussione, con la relativa valutazione ed un attento monitoraggio.

L'aspetto contenuto nel DDL 2437 mi sembra vada un po' in questa direzione, coinvolgendo anche il Terzo Settore per l'inserimento lavorativo proprio di persone con svantaggio.

Accogliamo favorevolmente anche l'individuazione di **“progetti personalizzati”** predisposti da equipe, all'uopo istituite. Anche in questo caso oltre gli Enti Gestori ed i Centri per l'Impiego, **non scordate il Terzo Settore ed il Privato Sociale**, che già svolgono un ruolo fondamentale, attraverso un **sistema di relazioni interpersonali**, basate quasi sempre sulla gratuità e che, a volte, riescono ad intercettare meglio di un Servizio Pubblico la persona in vero stato di bisogno che, per motivi assai noti, preferisce dialogare privatamente.

Da questo sistema relazionale, nasce quella fiducia di cui ogni persona necessita per recuperare autostima e dignità.

Anche l'aspetto di priorità e di attenzione prioritaria alle famiglie con minori ci vede favorevoli. Il **sostegno alla maternità**, soprattutto di questi tempi, non è il cavallo di battaglia dell'uno o dell'altro, ma deve essere una priorità di cui possono beneficiare proprio le nostre famiglie italiane. L'ISTAT ha recentemente sottolineato come le politiche di intervento attuate sino ad oggi, non sono in grado di sostenere le famiglie con figli minori e quelle numerose. Il dato rilevante rimane il seguente: **una famiglia numerosa con figli minori o figli a carico, oggi, in Italia, è esposta ad un rischio di povertà più alto**. Non è più sufficiente oggi destinare in Italia solo l'1,2% del PIL, alle politiche per la famiglia. Siamo alla metà della media europea. La nostra Associazione, da sempre, chiede di destinare un bonus alle mamme per il mantenimento dei loro figli a carico, per contrastare questa avanzante e preoccupante denatalità. La famiglia, infatti, produce reddito, redistribuisce le risorse, produce risparmio, aumenta i consumi. Inoltre, come tutti hanno potuto vedere in questi anni di crisi, svolge il fondamentale ruolo di ammortizzatore sociale.

Un ultimo appunto mi sento di rivolgerlo pensando al Rapporto della Caritas sulla Povertà Nazionale presentato ieri. La sorpresa è stata quella di una povertà sempre maggiore tra la **popolazione giovanile**. Se è vero che i giovani rappresentano la speranza di noi tutti, non possiamo continuare a trascurare il loro presente. Dopo aver sottratto proprio ai nostri giovani, nel corso degli anni, risorse utili alla programmazione del loro futuro, oggi dobbiamo rivolgere a loro l'attenzione per un futuro di speranza cercando di restituire il maltolto. Forse questo è un aspetto che andrebbe studiato e riportato, in una Legge orientata a ridurre la povertà in Italia. Bene il welfare rivolto agli anziani, ma attenzione al mondo giovanile!

Termino con le **risorse**: Se è vero che i poveri in Italia sono stimati in circa 4.600.000, forse le misure ipotizzate non saranno sufficienti a coprire tutte le fasce di povertà. Occorrerà monitorare attentamente i provvedimenti adottati per capire quanto necessario e a chi rivolgere gradualmente le priorità.

La nostra Comunità è disponibile, qualora se ne rilevi l'opportunità, a condividere sempre la propria esperienza ad eventuali tavoli di coordinamento, o per suggerire indicazioni per la fase dei regolamenti attuativi.

Grazie per il Vostro servizio al Bene Comune,

per l'Associazione
Erio Ambrosino

erio.ambrosino60@gmail.com, Cell. 347.3310279

Animatore Generale Servizio Diritti Umani e Giustizia
luca.luccitelli@apg23.org, Cell. 340 5475343